



Con.Pro.Bio. Lucano

Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici

SS 106 km 448,2 (75012) Metaponto (Mt)

Tel: +39 3388854073 Email: info@conprobio.it

PSR 2014/20 Regione Basilicata SottoMisura 2.1

Servizio di Consulenza alle aziende agricole

Il progetto di consulenza è tarato su misura rispetto alle necessità dei consorziati. Riguarda problematiche da risolvere e opportunità da sviluppare mediante tecniche, strumenti, e modalità di gestione innovative nell'ambito dei processi produttivi specifici delle aziende agricole biologiche. Necessità emerse durante esplorazioni dei bisogni in varie occasioni di incontri e confronti del recente passato. Dalle indagini è emerso, chiaramente, la necessità di auto dotarsi di tecniche e strumenti innovativi per le autovalutazioni e autoproduzioni di mezzi tecnici; approfondire nuove frontiere di gestione di pratiche agroecologiche con metodica biodinamica/omeodinamica. Il monitoraggio ambientale del territorio adiacente la propria azienda costituisce un fattore fondamentale di conoscenza per attenuare rischi di declassamento del raccolto da biologico a convenzionale. L'inquinamento ambientale provenienti da inputs esterni (concimi e ammendanti bio non conformi, deriva da pesticidi, piogge acide, presenza idrocarburi in ambiente, ecc) è visto come una minaccia costante al lavoro svolto in azienda biologica. Si è ritenuto tuttavia rendere accessibile la consulenza anche a tutte le imprese agricole che abbiano intrapreso o intendono avviare un percorso di conversione e diversificazione aziendale. L'obiettivo finale dell'intervento dei percorsi di consulenza è riuscire a fornire all'impresa, dopo un'analisi iniziale in campo, gli elementi che possano migliorare le performances economiche ed ambientali.

Nello specifico, il progetto di consulenza avrà la seguente articolazione:

Protocollo 1/A-H-L) Percorso di consulenza che permetta alle imprese agricole di monitorare con metodiche semplici ed economiche l'ambiente circostante attraverso la installazione e gestione di stazioni di rilevamento da apoidei da collocare all'interno delle rispettive aziende con il preciso obiettivo di conoscere preventivamente attraverso le rilevazioni delle fonti di bottinamento, la presenza di pesticidi, metalli pesanti, sostanze inquinanti, ecc. In questo modo l'azienda potrebbe ricorrere a soluzioni alternative per attutire o evitare derive (siepi sui confini, monitoraggio nel periodo di massima presenza pesticidi, ecc). Le api sono infatti ottimi indicatori biologici perché segnalano il danno dell'ambiente in cui vivono, attraverso la mortalità. Nei casi gravi si ricorre ad analisi dei prodotti dell'alveare (miele, cera, melata, propoli, polline, ecc) per una precisa indicazione delle cause di mortalità da inquinamento. Anche le caratteristiche etologiche e morfologiche fanno dell'ape un buon rivelatore ecologico. La semplicità gestionale, economicità e efficacia di rilevazione rispetto a eventuali centraline fisse rappresentano soluzioni alla portata delle singole imprese agricole. E' inoltre facile da allevare; è un organismo quasi ubiquitario; non ha grandi esigenze alimentari; ha il corpo coperto di peli che la rendono particolarmente adatta ad intercettare materiali e sostanze con cui entra in contatto; è altamente sensibile alla maggior parte dei

Consorzio Produttori Biologici Lucano

prodotti antiparassitari (in particolare insetticidi) che possono essere rilevati quando sono sparsi impropriamente nell'ambiente (per esempio durante la fioritura, in presenza di flora spontanea, in presenza di vento, ecc.); l'alto tasso di riproduzione e la durata della vita media, relativamente corta, induce una veloce e continua rigenerazione nell'alveare; ha un'alta mobilità e un ampio raggio di volo che permette di controllare una vasta zona; effettua numerosi prelievi giornalieri; perlustra tutti i settori ambientali (terreno, vegetazione, acqua, aria); ha la capacità di riportare in alveare materiali esterni di varia natura e di immagazzinarli secondo criteri controllabili; necessita di costi di gestione estremamente contenuti, specialmente in rapporto al grande numero di campionamenti effettuabili. La conoscenza approfondita delle caratteristiche dell'animale ape e della complessità del sistema alveare comportano il suo migliore utilizzo anche ai fini dell'aumento delle rese agricole ove collocate nelle vicinanze di essenze erbacee mellifere o arboree da frutto. Le api inoltre ben si prestano a comparire in una fattoria didattica, visto che, oltre al fascino che di per sé rappresenta la società delle api e il modo con cui si generano i prodotti di un alveare, ricca risulta l'aneddotica e le storie che hanno accompagnato la storia dell'umanità. Non secondario inoltre rappresenta la diversificazione di reddito dovuta alla vendita dei prodotti delle api, che ben si presta a essere ottimizzato nei processi di raffinazione, commercializzazione e vendita tramite la creazione di un soggetto collettivo creato all'uopo con evidenti economia di scala e aumento del singolo reddito aziendale. Alle aziende, oltre che dimostrazioni pratiche come installare un apiario nella propria azienda, verranno rilasciate schede tecniche con le principali operazioni apistiche da svolgere nei diversi periodi dell'anno. Le ore complessive di presenza in campo saranno commisurate alle singole esigenze dell'azienda agricola, e comunque non minori di ore 4 per ogni visita in numero minimo di due visite aziendali.

Protocollo 2/F) Percorso di consulenza in azienda finalizzata al miglioramento dell'organizzazione e delle condizioni di lavoro. L'applicazione del D.Lgs n. 81/08 è un obbligo di legge che le aziende agricole devono rispettare. I dati dimostrano che il settore agricoltura è tra quelli a maggior rischio di incidente. Non sempre le imprese agricole hanno quindi consapevolezza dei rischi e obblighi. Attraverso un percorso di consulenza specializzata ed individuale quindi presso le singole imprese, con la prima visita aziendale si elabora in campo una metodica di gestione innovativa dei rischi mediante la elaborazione di una check list (input) personalizzata e resa di semplice utilizzo anche per l'operatore. Dopo aver istruito l'operatore sulle norme del D. lgs., se costantemente aggiornato, il documento permette di tenere sotto controllo rischi e obblighi. Il tecnico raccoglie i dati e attraverso una seconda visita in campo propone la scheda tecnica finale (output) da sottoporre all'attenzione dell'operatore che analizza la situazione aziendale evidenziando tutti i punti deboli, le criticità e gli eventuali adempimenti suggerendo azioni che consentano il rispetto delle norme e supporti l'operatore nelle decisioni per l'abbattimento dei rischi. Al termine della consulenza si attende, con il monitoraggio costante dei livelli di osservanza delle norme di sicurezza, il



Con.Pro.Bio. Lucano

Consorzio Produttori Biologici e Biodinamici

SS 106 km 448,2 (75012) Metaponto (Mt)

Tel: +39 3388854073 Email: info@conprobio.it

miglioramento dei rischi nelle aziende coinvolte, rispetto del T.U, diminuire il livello di pericolosità nel settore agricoltura

Protocollo 3/b-j-k) Percorso di consulenza sulle tecniche innovative di gestione del suolo attraverso il monitoraggio della sostanza organica nei terreni (il REG. UE 834/2018 impone in bio l'obbligo di incremento di tale sostanza o almeno del suo mantenimento). Anche questa tecnica, sia pure empiricamente, con l'utilizzo di test in campo mediante il kit carbon farm in dotazione all'OdC e reso disponibile anche per l'operatore, permettono di riconoscere e valutare, anche attraverso i propri sensi (olfatto, tatto, vista, ecc) la qualità organica del terreno. Già con una prima visita in campo in cui verrà effettuata una dimostrazione pratica dell'utilizzo del kit carbon farm l'operatore sarà in grado di mappare attraverso lo strumento i propri terreni per intervenire eventualmente localmente secondo necessità. Il percorso di consulenza si completa quindi con la applicazione di nuove tecniche agroecologiche per il miglioramento della S.O. nel terreno (metodo biodinamico/omeodinamico), oltre che da riutilizzo e riciclo di scarti aziendali (auto produzione di compost, di propoli, di estratti utili, ammendanti, fermentati, ecc) in modo da ridurre al minimo i rischi da inputs esterni per creare una efficiente azienda a "circuito chiuso". L'agricoltura biologica è caratterizzata da un utilizzo prevalente di risorse rinnovabili, rispettose dei fattori naturali e in grado di incrementare la biodiversità. Presso le proprie strutture l'OdC mette quindi a disposizione oltre al kit carbon farm di monitoraggio S.O. anche mezzi e attrezzature per le autoproduzioni per la concimazione organica del terreno (tea compost). Nella visita in campo finale alle aziende verranno rilasciate schede tecniche sulle autoproduzioni di mezzi tecnici e illustrate le metodiche di distribuzione del tea compost autoprodotta.

CRONOPROGRAMMA:

DATA	ORA	ATTIVITA'	LUOGO	TECNICI	NOTE
15/04/2021	9,00 13,00	Test S.O.	Azienda Agricola Sagliano - C.da Salice, snc (75020) Nova Siri (Mt)	Massimo Dr Quinto	
15/04/2021	15,00 19,00	Test S.O.	Az. Agricola Falivene Michele C.da Mezzana 85026 Lavello (Pz)	Massimo Dr Quinto	
